

piuttosto sarà una sfida tra due miracoli della tecnologia, tra due filosofie di scafo: un catamarano (Alinghi) contro un trimarano (Bmw-Oracle). E se la tipologia delle barche è stata imposta dai tribunali, la sentenza del 29 luglio ha legalizzato anche l'uso, per la prima volta in coppa America, dei ballast, motori idraulici (sic!) per equilibrare il peso dell'imbarcazione e motori per gestire le vele. Con queste premesse è facile intuire come, pur volendo, sarebbero stati in pochi a permettersi di competere con questi due titani del mare. Così la Coppa America diventa una questione tra sponsor e ricchi proprietari. Oltre che di scartoffie legali e sentenze di tribunali. Questo è stato negli ultimi tre anni, quelli che separano questa edizione, giunta al suo 33° atto, da quella precedente, svoltasi sempre a Valencia, dove Alinghi conservò il titolo del 2003 superando New Zealand. Quella che andrà in scena la prossima settimana sarà invece ricordata dai posteri come la più travagliata vicenda sportiva degli ultimi anni, nonché la più bieca marcia di avvicinamento a una competizione. Altro che etica marinaresca, a parlare invece sono stati avvocati, giudici, corti d'appello da una parte all'altra dell'emisfero.

RICHIAMI D'EMIRO

Il tutto condito da interessi economici e politici. Come la pretesa di Ernesto Bertarelli di portare la competizione nell'emirato di Ras al-Khaimah. Dopo i motori e il calcio gli arabi erano disposti a pagare di tasca loro, costruendo anche un'isola su misura, pur di vedere nei loro mari la prestigiosa coppa. Ci ha pensato ancora la corte suprema di New York a bloccare tutto, ribaltando con la sentenza dello scorso 29 ottobre la scelta degli Emirati e riportando il calice d'argento nelle acque del Mediterraneo. Del resto Alinghi aveva anche dovuto digerire il dietrofront del giudice su chi dovesse vestire i panni dell'avversario. In base al "Deed of Gift", infatti, sono i detentori del titolo a scegliere gli sfidanti, che da Bertarelli erano stati individuati negli spagnoli del Club Nautico Español de Vela. Una scelta che suscitò fin dall'inizio forti polemiche perché Oracle contestava la totale mancanza di regate organizzate dallo yacht club spagnolo. E se la prima sentenza diede ragione agli europei, quella successiva dello scorso 2 aprile, con il sindacato italiano Mascalzone Latino-Capitalia Team nelle vesti di amici curiae, ha riabilitato gli americani. Ultimo epilogo di una serie di incontri segreti e presunti compromessi mai siglati ❖

**Anche in Coppa
la Roma vola
Vucinic e Mexes
piegano l'Udinese**

ROMA	2
UDINESE	0

ROMA: Doni, Casetti, Mexes (34' st Juan), Burdisso, Riise, De Rossi, Pizarro, Taddei, Perrotta, Vucinic (18' st Baptista), Totti (1 Lobont, 13 Motta, 33 Brighi, 24 Cerci, 94 Menez)

UDINESE: Handanovic, Isla, Zapata, Coda, Lukovic, Asamoah, D'Agostino, Inler (31' st Sammarco), Sanchez (29' st Pepe), Di Natale, Floro Flores (26' st Geijo) (6 Belardi, 4 Cuadrado, 26 Pasquale, 84 Lodi)

ARBITRO: Bergonzi

RETI: nel pt 12' Vucinic, 40' Mexes

NOTE: angoli 7-4 per la Roma. Ammoniti D'Agostino e Isla per gioco scorretto. Recupero 2' e 4'. Spettatori 19.746 per un incasso di 258.160 euro.

Più di tutto, la Roma ha trovato un gioco fantastico. Asfaltata senza difficoltà l'Udinese, 2-0 già dopo 45 minuti, il resto è accademia e bellezza, il ritorno - il 14 aprile - una probabile formalità. Si va verso l'ennesima Roma-Inter, finale di Coppa tra le due squadre italiane migliori del momento. I giallorossi si accomodano con semplicità sulle crepe evidenti della modesta Udinese di questa stagione. Vantaggio subito, al 12' con Vucinic, servito da De Rossi e freddo in solitaria davanti ad Handanovic. Reazione quasi nulla dei bianconeri, alle prese con problemi ben più grandi di una semifinale di Coppa Italia, invischiati nelle sabbie mobili della bassa classifica in campionato e in una preoccupante crisi di personalità e di gioco negli uomini fondamentali, soprattutto Inler e D'Agostino, iriconoscibili rispetto ai due dioscuri del centrocampo di una stagione fa.

Al 40' è prepotente Mexes per il 2-0, grande stacco in area su cross di Pizarro. Manovra bene la Roma, Totti c'è e si vede, Riise non manca mai al cross, Perrotta sembra quello del 2006, e poi il gioco è continuo, controllato con autorità, qualità, e Ranieri può essere soddisfatto dell'incredibile evoluzione della squadra, tornata ai livelli del miglior periodo di Spalletti.

Pesa sul risultato anche un errore di Bergonzi nel secondo tempo, fuorigioco inesistente di Floro Flores ormai a tu per tu con Doni. Recriminazione enorme, ma il risultato avrebbe eccessivamente premiato De Biasi, troppo rinunciatario. Entra nel finale il nuovo acquisto Geijo, attaccante svizzero-spagnolo, già allenato da De Biasi nel Levante. Ma si vede poco. Brivido per Doni nei minuti di recupero per un cross velenoso di Di Natale, ma nell'area nemmeno l'ombra di un compagno. **COSIMO CITO**



Foto di Ahmad Yusni/Epa-Ansa

Test MotoGP. Rossi: «Io in F1? Difficile»

SEPANG Sono iniziati ieri sulla pista malese di Sepang i primi test ufficiali della MotoGP. Valentino Rossi, a bordo della nuova M1, ha preceduto Casey Stoner (Ducati) Colin Edwards (Yamaha) e Loris Capirossi (Suzuki). Alle domande sulla prova sostenuta con la Ferrari, Rossi ha allontanato la possibilità di vederlo in F1. «Mi sono divertito - ha spiegato - ma sarà molto difficile».

**CHELSEA
Tas sospende
il blocco del mercato**

Il Tribunale di Arbitrato Sportivo di Losanna ha revocato il blocco del mercato che la Fifa aveva imposto al Chelsea. Il provvedimento è conseguenza della chiusura della disputa relativa al trasferimento al club inglese di Gael Kakuta, risalente al 2007.

**ARGENTINA
Il ct Maradona «sbaglia»
le convocazioni**

Figuraccia per Diego Armando Maradona: il ct dell'Argentina ha reso nota una lista di convocati per l'amichevole della "Seleccion" con la Giamaica dimenticando però che 4 giocatori della lista erano inutilizzabili perché impegnati in Coppa Libertadores.

**PISTOIA
Otto ultras in manette
per gli scontri in Coppa**

Otto ultras della Pistoiese sono da mercoledì sera agli arresti domiciliari per gli scontri avvenuti durante la gara di Coppa Italia del campionato d'Eccellenza fra Pianese e Pistoiese.

**COPPA D'AFRICA
Togo fa causa alla Caf
per l'agguato di Cabinda**

Il Togo ha presentato a un tribunale francese una denuncia contro la Confederazione africana di calcio e i ribelli di Cabinda per l'agguato in cui l'8 gennaio morirono due persone.